

Rifiuti, l'assessore al confronto con la città. D'Agata: «In tre mesi pronto nuovo bando».

Un piano d'intervento con più criticità che pregi e un nuovo contratto di raccolta che si allontana come un miraggio. È il contenuto dei rilievi che il pubblico e gli ospiti di *CittàInsieme* hanno presentato all'assessore all'Ecologia Rosario D'Agata. Il quale, senza scomporsi, promette solo: «Faremo del nostro meglio»

LUISA SANTANGELO 1 MARZO 2016

CRONACA



La stanza di **via Siena** era affollatissima, a dimostrazione di quanto il **tema della raccolta dei rifiuti** sia sentito dai catanesi. Ieri sera il pubblico che ha partecipato all'incontro di *CittàInsieme* era preparatissimo: c'era chi s'era segnato le domande su un foglio di carta, chi ascoltava prendendo appunti e chi con un certo scetticismo. C'era anche chi all'indirizzo dell'**assessore all'Ecologia Rosario D'Agata**, ospite principale dell'appuntamento, voleva fare solo una domanda: «Mi hanno tolto i cassonetti da sotto casa, ma ancora nella mia zona non è cominciato il **porta a porta. La spazzatura dove la butto?**». Un quesito niente affatto spicciolo - e lamentato da decine di residenti delle aree cittadine in cui è cominciato l'esperimento - arrivato a margine di una discussione in cui a farla da padrone c'è stato il **nuovo piano d'intervento** e il successivo bando per la nettezza urbana di Catania. «Sarà **pronto entro tre, quattro mesi**», annuncia D'Agata.

Le promesse, però, vengono accolte con freddezza. Perché, anche se il bando sarà pronto entro giugno, rimarrà ancora da fare la gara d'appalto. E i tempi tecnici necessari potrebbero portare a una seconda proroga per il **consorzio d'impres Ipi-Oikos**, il cui contratto è scaduto lo scorso **19 febbraio**, salvo essere prontamente prolungato per altri quattro mesi. Il piano degli interventi cittadini in materia di rifiuti, intanto, è stato inviato alla **Regione Sicilia**. E da Palermo gli uffici hanno risposto con un elenco di otto integrazioni necessarie affinché i tecnici forniscano il proprio parere sul documento comunale. «Abbiamo già cominciato a produrre quella documentazione», risponde l'assessore. Tra le carte richieste dagli esperti regionali, c'è anche l'approvazione del piano da parte del consiglio comunale. Entro **due giorni**, dice D'Agata, il materiale sarà depositato a **Palazzo degli elefanti**. Pronto per essere inviato alla revisione delle commissioni consiliari permanenti, che dovranno valutarlo, proporre eventuali variazioni e poi portarlo in aula per la votazione.

Il **cronoprogramma**, però, non prevede solo il passaggio tra gli scranni dei consiglieri. Il **14 marzo** dovrebbe riunirsi il consiglio d'amministrazione della **Srr**, la società che prenderà il posto della **Ato** nell'organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti. La riunione che avrà luogo tra due settimane dovrà servire ad approvare la proposta comunale e a far procedere l'iter dell'appalto. Che dovrà passare prima al vaglio dell'avvocatura comunale e poi sotto la lente d'ingrandimento dell'**Anac**, l'**Autorità nazionale anticorruzione**. Un processo lungo e articolato, per completare il quale «a Siracusa ci sono voluti quasi tre anni. Un anno per la pubblicazione del bando e gli altri per aggiudicare la gara - spiega **Danilo Pulvirenti**, di **Rifiuti zero Sicilia** - Hanno cominciato a lavorarci nel **2013** e ancora sono in attesa che la nuova ditta venga definita. **Il Comune di Catania pensa di metterci solo tre mesi là dove altre amministrazioni ci hanno messo il quadruplo del tempo?**». «Faremo del nostro meglio», risponde Rosario D'Agata.

Ma questa rassicurazione sembra non bastare. «La nostra presenza significa che **non abbiamo il vangelo** - continua l'assessore - Non è mai troppo tardi per i suggerimenti». E in via Siena piovono: «Il Comune direttamente si occupi del servizio», dicono in molti. Opzione che, in base alle normative della Regione Sicilia, non sarebbe praticabile. Il capitolo più corposo dell'assemblea di *CittàInsieme*, a ogni modo, è quello che raccoglie le critiche al piano di intervento in attesa di approvazione. «Non c'è la divisione per municipalità - comincia Pulvirenti - Non si parla della *pescheria*, del mercato di **piazza Carlo Alberto**, della **zona industriale**, non vengono definiti i centri comunali di raccolta e non è chiaro quali saranno gli impianti in cui sarà portata la spazzatura dei catanesi». Un appunto dietro l'altro, ai quali segue una frecciatina: «Avremmo potuto essere d'aiuto se fossimo stati coinvolti. Ma escluderci è stata una **scelta politica**», attacca l'attivista. «**Si consideri invitato**», replica Rosario D'Agata.

MeridioNews è una testata registrata presso il tribunale di Catania n.18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese Editore RMB s.r.l.

Riproduzione riservata